

Verso il ballottaggio (L'Aquila) - De Matteis, ufficiale l'intesa col Pdl. Il candidato sindaco infiamma la folla: ora mandiamo a casa Cialente. Piccone: pieno sostegno a De Matteis

BALLOTTAGGIO Prima del discorso l'abbraccio con Ricciuti Appello anche a Mancini, Vittorini e Di Cesare

L'AQUILA. L'abbraccio con Luca Ricciuti suggella l'accordo siglato nella mattinata a Roma. Giorgio De Matteis - candidato sindaco al ballottaggio di L'Aquila città aperta, Mpa, Udc, L'Aquila città unita, Udeur, Tutti per L'Aquila, I Castelli per L'Aquila, Prospettiva 2022 - benedice così l'alleanza con il Pdl (Popolo delle Libertà), prima del comizio al Ridotto del Teatro.

Sulla piazza lo aspettano in tanti già da quasi un'ora.

La sala del Ridotto, intorno alle ore 19, si riempie e De Matteis sul palco non perde tempo. Dopo un «vi voglio bene» passa a ringraziare subito il partito di Berlusconi che, dice «vuole partecipare alla ricostruzione con noi, senza chiedere né poltrone, né assessorati». A rappresentare il Pdl in sala c'è Ricciuti.

Poi un appello a tutti gli «esclusi» dal primo turno.

«Grazie a Mancini, a Di Cesare, a Vittorini» esordisce il candidato «L'Aquila deve essere ricostruita. Facciamolo insieme. Noi siamo aperti al contributo di tutti».

Una chiamata alle armi salutata con una standing ovation del pubblico.

De Matteis ne approfitta per togliersi qualche sassolino dalle scarpe, affrontando alcuni dei temi più sentiti dalla città. «Trecento anni fa gli aquilani restavano in città e la ricostruivano. Noi siamo qui e dobbiamo fare lo stesso. Le nostre famiglie sono il punto cruciale dell'Aquila» ha detto, prima di passare a quello che definisce il «silenzio colpevole del governo Cialente».

«L'amministrazione uscente lascerà un debito 4milioni per le bollette non pagate delle utenze del progetto Case, che rischieranno di gravare sulle tasche degli aquilani» tuona. Il leader di Città aperta si accende quando sullo schermo scorrono le immagini del centro storico ancora ferito dopo tre anni dal terremoto: «I piani di ricostruzione sono fermi, quello della città e quelli delle frazioni. Quello di Tempera è stato presentato, ma non parte a causa di motivi politici: niente accade se non è sponsorizzato da un partito. Quanto all'Aquila, per redigere in fretta e furia il piano, strumento necessario per ottenere i finanziamenti, sono stati spesi un milione e 400mila euro che ancora stiamo pagando. Per di più è fatto in modo tale che non serve a niente. Il Governo l'ha bocciato e non si sa dove è fermo. Possiamo fare la storia, ma ci siamo ridotti ad un pezzo di carta che non vuole nessuno».

De Matteis ha poi ribadito il ruolo centrale dell'Università e l'importanza di diminuire i disagi dei cittadini del progetto Case: «La legge regionale, da me firmata per finanziare servizi sociali per le new town, è tuttora inapplicata perché Cialente e la Pezzopane hanno presentato le stesse richieste senza neanche un accordo preventivo: un palasport coperto da realizzare nei prossimi 8-9 anni».

Alla fine, dopo quasi un'ora di «assolo» mentre sullo schermo scorrono a uno a uno i nomi dei 224 candidati delle sue sette liste, De Matteis arringa di nuovo la folla: «Non abbiamo bisogno di sondaggi farlocchi. Oggi nel centrosinistra c'è una temperatura polare: meno 13, la percentuale di voti persi rispetto alle elezioni del 2007. Tutti sono rimasti stupiti del fatto che Cialente non abbia vinto al primo turno, perché un sindaco che ha gestito il potere tra le proprie mani, non è riuscito a farsi rieleggere subito. Noi siamo in pista per mandarlo a casa. A casa! La città è degli aquilani, la rifaremo più bella di prima. Oggi inizia una nuova battaglia».

Piccone: pieno sostegno a De Matteis

Il coordinatore regionale del Pdl dopo un vertice a Roma con Chiodi

L'AQUILA. «Non vogliamo nulla da Giorgio De Matteis. Lavoreremo senza se e senza ma per la sua affermazione perché ci interessano due principi: la città dell'Aquila e il suo bene, e il bene dei moderati».

Lo afferma il coordinatore regionale del Popolo della libertà, Filippo Piccone, al termine di un vertice romano in cui ha incontrato il candidato sindaco dell'Aquila, leader del progetto «L'Aquila città aperta», che si disputerà la fascia tricolore del capoluogo con il sindaco uscente, Massimo Cialente, candidato del centrosinistra. All'incontro nella capitale ha preso parte anche il presidente della Regione e componente della direzione nazionale del partito, Gianni Chiodi, oltre al vice coordinatore abruzzese Fabrizio Di Stefano.

«In questo momento», aggiunge Piccone, «De Matteis è il nostro candidato in quanto vorremmo dare all'Aquila un sindaco diverso da quello attuale: il capoluogo è un laboratorio dei moderati e vogliamo cogliere al volo la lezione venuta dall'elettorato e trasformarla in reazione positiva». Secondo Piccone, «nello stesso tempo, sostenendo De Matteis vogliamo riabbracciare e far tornare nel luogo di appartenenza quella parte dell'elettorato che si è defilata al primo turno. Abbiamo rispetto di tutti - assicura - a partire da Pierluigi Properzi, che ci ha dato una mano al primo turno e che vogliamo valorizzare». Sull'incontro romano, per il senatore pidiellino è stato «amichevole e cordiale».

